

L'edilizia corre quest'anno ma è l'effetto del Pnrr «Investimenti privati al palo e ora i rischi dell'inflazione»

Il report

Gerotto (**Ance**): «Il settore resta decisivo. Servono incentivi stabili»

di **Martina Zambon**

VENEZIA **Ance**, l'associazione dei costruttori, traccia un bilancio dello stato di salute di un settore che resta cruciale nelle dinamiche economiche. I risultati, spinti dal Pnrr, soprattutto sul fronte dei lavori pubblici, sono genuinamente buoni. Ma resta un dubbio: dopo il doppio *booster*, prima del *superbonus* e poi del Pnrr, si avvicina uno tsunami destinato a travolgere anche questo comparto: il caro energia che produce inflazione. Allora servono, dicono gli edili, «politiche almeno decennali, anche nell'ottica della direttiva Ue sulle case green».

Lo «Scenario regionale **Ance** 2026», diffuso ieri, scatta un'istantanea del presente caratterizzata da un forte rimbalzo degli investimenti nelle costruzioni in Veneto (+5,9%) e ne individua le cause: «Accelerazione delle opere pubbliche e dai cantieri Pnrr in fase di ultimazione». L'edilizia resta un «pilastro», per dirla con **Ance**, dato che incide per il 12,4% sul Pil e per il 6,5% sull'occupazione complessiva in Veneto. «Il settore si dimostra centrale per la tenuta economica e sociale del territorio, pur in un contesto macroeconomico caratterizzato da ritmi di crescita moderati» commenta Alessandro Gerotto, presidente di **Ance** Veneto. I dubbi ci sono tutti perché il futuro è a tinte fosche. «Per le

imprese resta difficile prevedere gli andamenti futuri perché fortemente legati agli svi-

luppi delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente e nell'Europa dell'est - osserva il presidente **Ance** -. L'instabilità derivante dai conflitti in corso ha già spinto al rialzo il costo dei principali beni energetici causando interruzioni e ritardi nelle catene di approvvigionamento». Ci sono poi gli «arretrati» che l'associazione chiede: «Non dimentichiamo che **Ance** reclama anche gli aiuti per far fronte ai maggiori costi non ancora coperti del 2024 e 2025. - rilancia Gerotto - Vedremo la legge

di bilancio». Si fa affidamento, ancora una volta, sulla «capacità di adattamento ed evoluzione che gli imprenditori hanno dimostrato in questi tempi turbolenti raggiungendo una solida patrimonializzazione e una crescita della redditività operativa».

Il punto nave di **Ance** parte dal «core business» degli ultimi anni: le opere pubbliche. Secondo il report, dopo gli effetti negativi dallo stop al *superbonus*, il 2026 indica «una netta ripartenza. Gli investimenti complessivi in costruzioni in Veneto sono stimati in espansione del +5,9% in termini reali, più della media nazionale (+5,6%). Volano sono le opere pubbliche grazie ai fondi Ue del Pnrr. Secondo i dati di monitoraggio del si-

stema Cnce-Edilconnect, in Veneto si contano 591 cantieri Pnrr in fase di ultimazione». I costruttori riconoscono «l'efficienza dimostrata dalla Pubblica amministrazione locale nel mettere a terra le risorse. Nel 2025, i Comuni veneti hanno impresso una marcata accelerazione alle uscite in conto capitale, segnando un incremento del +10,2% rispetto all'anno precedente. L'ammontare complessivo delle ore lavorate nei cantieri veneti ha registrato un incremento del +4,7% rispetto all'anno precedente. E il numero dei lavoratori edili iscritti alle Casse Edili è aumentato del +5,0%».

Dopo l'acceleratore-Pnrr, però, il focus si sposterà sul mercato della casa. E non guasta quell'*ecobonus* al 65% annunciato in questi giorni dal governo. Inevitabile la flessione degli investimenti dopo il «110» con un -1,8% nel 2024 e un -1,6% nel 2025. «Complessivamente, - spiega il report **Ance** - sono stati autorizzati permessi per la realizzazione di 7.142 abitazioni, segnando una variazione marginale del -0,7% su base annua». Qualche sorpresa arriva dai dati disaggregati su scala provinciale: rallentamento nelle province di Rovigo, Treviso, Vicenza e Belluno, mentre nelle province di Venezia, Padova e Verona i dati crescono. La palma va a Venezia (+13,9%) seguita da Padova (+5,8%) e Ve-



rona (+1,7%). Statica la situazione nel Rodigino mentre Treviso segna un -5,2%, Vicenza -19,2% e Belluno chiude la classifica negativa con -32,4%. Dietro l'angolo c'è la direttiva Ue sulle case green che fa ben sperare. Gerotto ammonisce: «Quanto alla casa bisogna mettere le politiche abitative costantemente al centro delle politiche pubbliche. Serve recuperare il tempo perduto e una strategia di lungo periodo per la riqualificazione degli edifici, con incentivi stabili e un orizzonte almeno decennale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il punto

● **Ance** Veneto, associazione nazionale costruttori edili, ha pubblicato, ieri, lo

«Scenario regionale 2026»

● Nel corposo report si traccia un bilancio dell'andamento del settore

nel 2026

● A trainare il +5,9% degli investimenti (superiore anche alla media nazionale che si ferma al 5,6, sono essenzialmente le opere pubbliche e il formidabile volano del Pnrr che, però, è ormai agli sgoccioli

● Il nuovo focus, per **Ance**, è la riqualificazione delle abitazioni in ottica Ue e soprattutto incentivi stabili

+5,9%

591

Investimenti

Lo Scenario regionale **Ance** 2026 registra un forte rimbalzo degli investimenti nelle costruzioni in Veneto pari, appunto, a un più 5,9%, numeri legati all'accelerazione delle opere pubbliche e dai cantieri Pnrr che quest'anno si concluderanno

Cantieri

Secondo i dati di monitoraggio del sistema Cnce-Edilconnect, in Veneto si contano attualmente 591 cantieri Pnrr in fase di ultimazione. Uno su tutti, per fare un esempio, è quello per le nuove linee del tram a Padova e nella prima cintura



Alessandro Gerotto

**In alto i costi per l'esecuzione degli appalti
E ci sono pure gli arretrati degli anni scorsi**

